



Bollettino della Società Augustana di Storia Patria

N.1 – Anno 2018

Fonti iconografiche: tutte indicate dagli autori nelle didascalie.

Stile del carattere di stampa utilizzato: —Times New Roman di Microsoft.

Metodo di stampa: Litografia Off-set.

Tiratura: unica in 600 copie.

Editore: Società Augustana di Storia Patria – MM.XVIII. – Augusta (SR).

Copyright © : di ciascun contributo il/i suo/i Autore/i.

Finito di stampare nel settembre 2018 presso la Tipografia Megara Stampa Augusta (SR).

Gli autori in questo numero, cedono a titolo gratuito il loro contributo all'Editore, mantenendo il diritto di poterli pubblicare anche con altri editori.

In prima di copertina particolare della garitta e del cammino di ronda della —Torre Aragonese e Castello di Brucolil. © Foto del socio Corrado Di Mauro.

Tutte le fonti bibliografiche, archivistiche, museali, iconografiche, giornalistiche, ecc., sono citate nelle note a piè di pagina e nelle didascalie.

Questa pubblicazione non è in vendita ma distribuita gratuitamente a tutti i Soci.



“IL NOSTRO PATRIMONIO: DOVE IL PASSATO INCONTRA IL FUTURO”

Questo primo numero del —Bollettino della Società Augustana di Storia Patria‖ beneficia della concessione da parte del —Ministero per i Beni e le Attività Culturali‖ del logo e motto che contraddistingue le iniziative rivolte alla scoperta e alla valorizzazione del patrimonio culturale italiano *«nelle sue molteplici forme materiali, immateriali e digitali attraverso le quali si manifestano tutte diversità culturali europee»* che possono diventare un'occasione preziosa per il dialogo interculturale tra i cittadini dei 28 Paesi dell'Unione Europea.

Il —2018 – Anno Europeo del Patrimonio Culturale — nelle intenzioni del Ministero vuole essere un'occasione proficua per permettere a tutti di *«riflettere e dialogare sul valore che il patrimonio culturale riveste per la nostra società e per mostrarne a tutti l'importanza nei diversi settori della vita pubblica e privata»*.

La nostra —Società Augustana di Storia Patria‖ che nei suoi principi fondativi sanciti nello Statuto rivolge la sua azione nella ricerca storica con inevitabili rinvii alla valorizzazione del patrimonio culturale del territorio di Augusta, città al centro del Mediterraneo, molto onorata di tale concessione, fa sua l'esortazione del Ministero per sollecitare i suoi Soci e i loro concittadini a trarre beneficio della bellezza del nostro patrimonio culturale imparando soprattutto ad averne cura.

Il successo delle nostre attività programmate che prenderanno forma in questo 2018 e che saranno pubblicizzate sul sito istituzionale del MiBAC, dipende da tutti i cittadini e in maniera particolare da tutti i nostri Soci che essendo parte integrante di questa nuova realtà culturale dovranno dare il loro contributo nello spronare e coinvolgere *«chi nei diversi settori non si è ancora avvicinato al patrimonio, con un occhio di riguardo per i giovani, i bambini e gli anziani»*.

La Redazione



Editoriale del Presidente

Carissimi Soci

pubblichiamo e distribuiamo il numero 1 del *Bollettino della Società Augustana di Storia Patria*, espressione autentica della passione che ci lega al passato, al presente e al futuro della nostra carissima Augusta.

Il 2018 è l'anno che ha dato il via a questa straordinaria avventura, sostenuta e in particolar modo incoraggiata dal primo nucleo dei *Soci Onorari*, formato da ottimi docenti e ricercatori universitari cui porriamo il nostro ringraziamento.

Ringraziamo anche i numerosi *Soci Sostenitori* e i *Benemeriti*, che con improvviso entusiasmo hanno creduto nel progetto dei *Fondatori*.

L'associazione, che annovera oltre trecento *Soci*, è l'espressione autentica della necessità di avere anche ad Augusta un'istituzione libera e indipendente, rivolta agli studi di *Storia Patria*.

Le Società di Storia Patria in Italia si devono alla felice intuizione del Re di Sardegna Carlo Alberto di Savoia che col Regio Brevetto del 20 aprile 1833 fondò la *Regia Deputazione sopra gli studi di Storia Patria*.

Il Sovrano attestando che —*gli studi storici sono oggidì, più che nol fossero mai, in meritato onore presso le meglio colte e le meglio incivilite nazioni, ed il favoreggiarli è uffizio di Principe, cui stia a cuore e la propria, e la gloria dei popoli sottoposti al suo reggimento*— in tal modo incaricò la *Regia Deputazione* di reperire i documenti necessari alla storia dei territori del Regno e di divulgarli in Italia e all'estero.

Dopo il 17 marzo 1861, giorno che segna l'Unità d'Italia, le *Deputazioni di Storia Patria* incominciarono a fiorire in tutte le Regioni del Regno. Nel 1863 in Sicilia la prima a essere fondata fu quella di Palermo, denominata non *Deputazione* ma *Società Siciliana per la Storia Patria*.

Oggi in Sicilia si contano ben ventitré *Società*. Esse sono presenti in tutte le province e radunano in totale oltre duemila Soci.

La *Società* di Palermo ha la sede nel Convento di San Domenico, dov'è custodita una biblioteca di ben 108.500 volumi ed ha sede il Museo del Risorgimento. Questa sede, per la sua importanza per la storia della Sicilia e del Paese, fu scelta il 9 settembre 2011 per la Cerimonia del 150° Anniversario dell'Unità d'Italia, celebrata alla presenza del Presidente della Repubblica Italiana Giorgio Napolitano.

Alla *Società* palermitana seguirono: nel 1900 la *Società Messinese di Storia Patria* e nel 1903 la *Società Storia Patria per la Sicilia Orientale* di Catania.

Nella nostra provincia di Siracusa bisognò attendere il 1953 quando fu fondata la *Società Siracusana di Storia Patria* che vanta il maggiore numero di Soci e la puntuale pubblicazione della rivista —Archivio Storico Siracusanol.

L'ultima nata delle *Società* siciliane è la nostra, fondata il 12 gennaio 2018.

Le *Società di Storia Patria*, come le ha felicemente definite il nostro socio onorario Luigi Lombardo, sono —olistiche perché qualsiasi argomento da esse affrontato e studiato non può prescindere dall'interesse verso gli altri ambiti culturali: Letteratura, Archeologia, Tradizioni Popolari, Linguistica, Arti e Scienze Umane in genere.

Per adempiere a questi propositi le *Società* organizzano convegni e incontri pubblici nonché l'edizione periodica di libri e pubblicazioni come il nostro *Bollettino* che uniformandosi ai canoni delle riviste storiche, vuole essere un luogo di dialogo e connessione tra chi ama ci-

mentarsi nella ricerca e gli appassionati di storia locale, le scuole, le università, i musei e le civiche associazioni culturali.

Nel nostro intento c'è la volontà di promuovere tutte le azioni necessarie mirate a salvaguardare, esaltare e valorizzare ogni singola espressione del nostro patrimonio culturale con un'attenzione particolare verso il cosiddetto *Patrimonio Culturale Immateriale*, definito nella Convenzione UNESCO del 2003 con l'acronimo ICH (*Intangible Cultural Heritage*) e riferito alle —prassi, rappresentazioni, espressioni, conoscenze, *know-how*], ma anche agli strumenti, agli oggetti, ai manufatti e agli spazi culturali a essi associati, che la nostra comunità, i gruppi e, in alcuni casi, i singoli individui riconoscono come parte del loro patrimonio culturale. Di questo patrimonio ci proponiamo di avere una cura particolare perché esso rappresenta l'espressione della nostra identità ereditata dai nostri antenati, quindi della nostra Storia.

Per questi motivi invito tutti i *Soci* a partecipare attivamente a questo progetto affinché attraverso la valorizzazione del nostro patrimonio si rafforzi il senso di appartenenza alla nostra comunità augustana.

Vogliamo ringraziare la *Consulta Regionale delle Società di Storia Patria* e, in particolare, Luigi Santagati della *Società Nissena di Storia Patria* per i preziosi consigli offerti per la migliore organizzazione della nostra *Società*.

Ringraziamenti particolari li indirizziamo per la loro munificenza alla —ExxonMobil - Raffineria di Augusta], rappresentata da Salvatore Bella e alla —Banca Agricola Popolare di Ragusa], rappresentata ad Augusta dal consigliere Leone La Ferla.

Queste due importanti aziende, che tanto hanno contribuito e contribuiscono allo sviluppo economico e sociale del nostro territorio, hanno creduto nella nostra proposta e nel nostro impegno, che si manifesta oggi in maniera tangibile con questo primo numero del *Bollettino* e con le attività culturali che offriremo ai nostri concittadini.

Editoriale del Presidente

Grazie in fine a tutti i *Soci*.

Con loro vogliamo e dobbiamo condividere questa impresa che mira ad esaltare la nostra identità e la nostra carissima Augusta anche in linea coi principi del MiBAC sanciti nel progetto intitolato «2018 – Anno Europeo del Patrimonio Culturale» e del cui logo si fregia questo numero.

Augusta, 1 settembre 2018

Il presidente
Giuseppe Carrabino

N. II.

89



REGIO BREVETTO

*pel quale S. M. crea una Regia Deputazione
sopra gli studi di Storia Patria.*

Dato il 20 aprile 1833.

CARLO ALBERTO

PER GRAZIA DI DIO

RE DI SARDEGNA, DI CIPRO E DI GERUSALEMME,
DUCA DI SAVOIA E DI GENOVA, EC., PRINCIPE DI PIEMONTE, EC.

Gli studi storici sono oggidì, più che nol fossero mai, in meritato onore presso le meglio colte e le meglio incivilite nazioni, ed il favoreggiarli è uffizio di Principe, cui stia a cuore e la propria, e la gloria dei popoli sottoposti al suo reggimento. In tempi, in cui le buone discipline non avevano puranco aggiunta quella prospera condizione, in che sono di presente, i Reali nostri Precessori dayano già nobilissimi esempi di splendida e generosa protezione a quelle imprese letterarie, che speravano potessero tornar vantaggiose a rischiarare l'Istoria di questi Stati.

Il frontespizio del *Regio Brevetto* del 20 aprile 1833
emesso dal Re Carlo Alberto di Savoia

ELENCO SOCIETA' DI STORIA PATRIA DELLA SICILIA
(in ordine di fondazione)

- Società Siciliana di Storia Patria, *Palermo* (1863)
Società Messinese di Storia Patria, *Messina* (1900)
Società di Storia Patria per la Sicilia Orientale, *Catania* (1903)
Società Siracusana di Storia Patria, *Siracusa* (1953)
Società Calatina di Storia Patria e Cultura, *Caltagirone* (CT) (1954)
Società Trapanese per la Storia Patria, *Trapani* (1965)
Società Agrigentina di Storia Patria, *Agrigento* (1965)
Associazione Marsalese Storia Patria, *Marsala* (TP) (1977)
Società Giarrese di Storia Patria e cultura, *Giarre* (CT) (1980)
Società Pattese di Storia Patria, *Patti* (ME) (1984)
Centro studi storici di Monforte San Giorgio e del
Valdemone, *Monforte San Giorgio* (ME) (1986)
Società di Storia Patria —Francesco Rosolino
Faziol, *Roccapalumba* (PA) (1988)
Società Milazzese di Storia Patria, *Milazzo* (ME) (1989)
Società di Storia Patria della Sicilia centro-meridionale,
Piazza Armerina (EN) (1995)
Società Ipparina di Storia Patria, *Comiso* (RG) (1997)
Società Ragusana di Storia Patria, *Ragusa* (2001)
Società Ramacchese di Storia Patria e Cultura, *Ramacca* (CT) (2001)
Società Ispicese di Storia Patria, *Ispica* (RG) (2003)
Società Nissena di Storia Patria, *Caltanissetta* (2007)
Società Santacrocese di Storia Patria, *Santa Croce Camerina* (RG) (2013)
Società Ennese di Storia Patria, *Enna* (2016)
Associazione Castanese per la Storia Patria, *Castell'Umberto* (ME) (2017)
Società Augustana di Storia Patria, *Augusta* (SR) (2018)

Messaggi augurali

La Redazione del —Bollettino della Società Augustana di Storia Patria si pregia di pubblicare i messaggi augurali ricevuti dalle Autorità, dal mondo Accademico e dalle Società di Storia Patria presenti in Sicilia.

Onorati della loro attenzione, rivolgiamo ai pregiatissimi mittenti il nostro grazie ricambiando tutta la nostra disponibilità per le future collaborazioni miranti alla valorizzazione del patrimonio culturale di Augusta e della Sicilia.

Nell'augurarLe un proficuo lavoro di studio e ricerca, così come già fatto in seno alla Commissione Comunale di Storia Patria, si auspica un rapporto di collaborazione con codesto Ente, nell'interesse comune per la valorizzazione del patrimonio culturale della nostra città.

Avv. Maria Concetta Di Pietro
Sindaco di Augusta

Il Comandante Marittimo della Sicilia insieme a tutti i dipendenti militari e civili di base ad Augusta, presentano i più vivi e sentiti auspici alla Presidenza della Società Augustana di Storia Patria in occasione della sua nascita che tanto onore e rispetto per l'esempio dei nostri padri potrà far risaltare. Un augurio sincero di mari calmi e venti favorevoli.

Nicola de Felice
Ammiraglio di Divisione

Messaggi Augurali

Rivolgo un caloroso saluto e un ringraziamento al Presidente Giuseppe Carrabino, per il quale nutro affetto e stima, al Consiglio Direttivo e a tutti i Soci e interessati intervenuti all'importante inaugurazione dell'anno sociale della Società Augustana di Storia Patria.

Ringrazio quanti hanno voluto la mia nomina di Socio Onorario che con immenso piacere ho accolto nutrendo fiducia in una Società che sono certa realizzerà iniziative, attività e buone pratiche di studio, ricerca, salvaguardia e valorizzazione del nostro tanto amato, quanto complesso, territorio.

Sono una antropologa augustana, da più di venti anni vivo e svolgo ricerca scientifica in altri —sudl ma il mio lavoro è da sempre ispirato alle sollecitazioni che la nostra isola produce inevitabilmente in termini di patrimonio culturale materiale e immateriale e in termini più ampi di riflessioni sulla cultura in senso antropologico.

Per me, dunque, questa nomina assume un valore speciale e mi auguro, assieme a tutti voi, di contribuire in futuro alla buona riuscita del programma annuale della Società e a tutte le attività che si vorranno mettere in cantiere, da qui in poi.

Auguro a tutti voi buon lavoro e soprattutto impegno, voglia di progettare e passione nel realizzare gli obiettivi che il Presidente e il Consiglio Direttivo vorranno regalare alla città.

Prof.ssa Katia Ballacchino
*Università del Molise - Università della Basilicata
Sapienza Università di Roma*

Messaggi Augurali

Augusta.

Il nome stesso di questa città e già una storia millenaria che merita l'attenzione degli studiosi, degli archivisti, dei viaggiatori, del mondo accademico.

Questa iniziativa è veramente importante.

La città deve ritrovare la sua strada. Deve di nuovo sentire il peso della sua storia. Deve gridare la sua importanza a tutti.

Per troppo, troppo tempo, abbiamo lasciato che la storia bypassasse Augusta. Questo deve fermarsi.

Dobbiamo valorizzarne la sua importanza, la sua storia, la sua archeologia, la sua architettura; il suo esser stata per centinaia di anni un importante porto per i Cavalieri di Malta e la Sicilia. Per avere delle cose uniche nel mondo come i due Forti sugli isolotti e l'Hangar dei Dirigibili.

Si sono fatti troppi sbagli nel passato. Il degrado è entrato dalle porte, dalle finestre, dalle strade, da ogni angolo.

La popolazione stessa ha dimenticato l'importanza storica di Augusta e solo in pochi hanno tenuto fieri la bandiera di una città che poteva avere tutto.

Avete il mio appoggio totale. Non sono parole, ma l'impegno che sarò con voi in questo percorso di recupero e valorizzazione di Augusta e per far ciò dobbiamo chiedere l'appoggio della Regione, della Soprintendenza, di tutti coloro che amano la nostra Sicilia.

Augusta c'è! Augusta esiste! Augusta chiede e ha diritto a essere sentita!

Ray Bondin
Ambasciatore Emeritus
U. N. E. S. C. O.

Messaggi Augurali

Auguro al Bollettino della Società Augustana di Storia Patria un lungo cammino perché possa raccontarci, attraverso fonti accreditate ed i monumenti, di cui è ricca la città di Augusta, l'intreccio vario e multiforme delle vicende della città con i suoi avvenimenti lieti e a volte drammatici, che formano la trama della storia di questo lembo di Sicilia.

Mons. Pasquale Magnano
Direttore Archivio Curia Arcivescovile di Siracusa

Complimenti per la nascente Società Augustana di Storia Patria. Come Direttore della rivista Archivio storico della Sicilia Orientale sto organizzando a Catania una riunione di tutte le Società siciliane per conoscerci e avviare alcune iniziative comuni. Teniamoci in contatto.

Prof. Uccio Barone
*Preside della Facoltà di Scienze Politiche
Università degli Studi di Catania*

Gentilissimo Presidente, mi complimento con Lei della bella iniziativa portata felicemente a buon fine.

Con i complimenti miei e dei Soci per la nuova Società, Le formulo i migliori auguri per un proficuo lavoro di ricerca storica e di collaborazione con le associazioni consorelle.

Prof. Sebastiano Amato
*Presidente della Società Siracusana di
Storia Patria*

Messaggi Augurali

*Carissimo Pino,
saluto con gioia la nuova creatura a cui, col sostegno della migliore
parte sociale di Augusta, hai voluto dare vita.*

*Essa è figlia del tuo coraggio, della tua passione, della tua forte
determinazione culturale e civile.*

*Della Società Augustana di Storia Patria la Sicilia tutta sentiva la
necessità; non poteva ulteriormente rimanere scoperto un campo di
studi e di ricerche così vasto e importante come quello megarese.*

*A te l'onore e i meriti per avere lottato e vinto una battaglia di ci-
viltà e di progresso.*

*Senza la memoria, senza la difesa della storia, si perdono i valori
identitari e si polverizzano nel nulla le stratificazioni del passato, sen-
za il quale noi perdiamo la casa, la conoscenza, la luce del divenire.*

*Grazie per avere perseguito un sogno che oggi si concretizza e nel
quale, come cittadino ionico, esprimo il desiderio di viaggiare.*

*Con te saluto tutti gli Amici di Augusta, saluto quanti sostengono il
progetto e il Comitato Scientifico del quale mi onoro di far parte.*

Buona vita alla Società Augustana di Storia Patria.

Prof. Paolo Giansiracusa

Accademia delle Belle Arti di Catania

*A nome mio e del Consiglio Direttivo
auspico a Lei ed ai Soci tutti fervidi auguri per la costituzione
dell'associazione e per un proficuo futuro lavoro, nell'interesse della
Città di Augusta, che vedrà valorizzata la sua storia.*

Gaetano Cascone

*Presidente della Società Santacrocese di
Storia Patria*

Messaggi Augurali

Caro Presidente, alle connotazioni di fortezza di Augusta, si aggiunge, con la creazione della Società Augustana di Storia Patria un presidio di natura civile e morale che non può che aggiungere grande prestigio ai meriti di cui Augusta si fregia. Ritengo ancora più rilevante che questo avvenga oggi, in tempi non facili, quando ogni spazio dedicato alla riflessione e alla cultura, non può che essere di aiuto e sostegno per la crescita, —tutta!.

Onorata di essere stata chiamata a far parte della compagine dei Soci, auguro un futuro fervido di risultati.

Prof.ssa Cettina Pipitone Voza
*Accademia Italiana della
Cucina Direzione Centro
Studi Territoriale Sicilia Sud-
Orientale*

Esprimo, a nome mio personale e della Società di Storia Patria per la Sicilia Orientale che ho l'onore di presiedere, i più vivi rallegramenti ed auguri per la nuova Società Augustana di Storia Patria.

Sono certo che la neonata Società saprà svolgere un ruolo prezioso nelle studio delle tradizioni storiche del territorio, anche in collaborazione con le altre Società di Storia Patria siciliane.

Con i più fervidi auguri.

Prof. Giancarlo Magnano di San Lio
*Presidente della Società di Storia Patria
per la Sicilia Orientale*

Messaggi Augurali

Alla Società Augustana di Storia Patria,

Mi unisco anch'io, a nome dei soci di Piazza Armerina, agli auguri e alle felicitazioni per la nuova Società di Storia Patria, alla quale indirizzo il mio più caloroso saluto, certo di una proficua futura collaborazione.

Saluti e auguri,

Salvatore Lo Re

*Presidente della Società di Storia Patria
della Sicilia Centro Meridionale
Piazza Armerina*

Preg.mo Presidente

con la presente esprimo, a nome mio personale e di tutti i soci della Società Ispicese di Storia Patria, vivissime congratulazioni per la neo costituita Società Augustana di Storia Patria che entra a far parte della famiglia delle tante società che sono attive nel territorio della nostra regione.

Vi auguriamo un buono e proficuo lavoro di ricerca storica per il recupero e la custodia delle memorie e delle tradizioni antiche delle nostre comunità. Nel contempo, vi diamo tutta la nostra disponibilità e collaborazione che, siamo certi, sarà motivo di crescita e arricchimento per tutti.

Fervidi auguri ancora e cordiali saluti.

Francesco Fronte

*Presidente della Società Ispicese di
Storia Patria*

L'editoriale del Socio Onorario

A cura di Luigi Amato

Quando Giuseppe Carrabino mi ha chiesto di esternare le mie riflessioni sul ruolo della Società Augustana di Storia Patria nello studio e nella difesa dei Beni materiali e immateriali della città di Augusta il mio pensiero è corso subito alla luminosa figura di Tullio Marcon illustre storico e uomo libero che dedicò la sua vita agli studi scientifici sulla città e ad un'agognata rinascita che oggi comincia, per lo meno dal punto di vista culturale, a vedersi sospinta da una serie di positive iniziative dal basso.

Ha scritto Eric J. Hobsbawm «La distruzione del passato, o meglio la distruzione dei meccanismi sociali che connettono l'esperienza dei contemporanei a quella delle generazioni precedenti, è uno dei fenomeni più tipici e insieme più strani degli ultimi anni del Novecento. La maggior parte dei giovani, alla fine del secolo è cresciuta in una sorta di presente permanente, nel quale manca ogni rapporto organico con il passato storico del tempo in cui essi vivono». Questo potrebbe essere un dato di partenza ottimale per chi voglia ricostruire un'idea di comunità che abbia presente la propria memoria storica.

L'aver visto alla prima uscita ufficiale della Società molti giovani mi fa essere da questo punto di vista assai ottimista. Ma come sappiamo il problema non riguarda solo i giovani, ma anche le classi dominanti che negli ultimi cinquant'anni hanno veicolato ignoranza e la società civile che ha volutamente dimenticato e abbandonato la storia locale collocandola erroneamente in un ambito secondario.

Secondo l'efficace metafora di Costantino Mortati, riportata nel primo libro di *Istituzioni di Diritto pubblico*, il territorio è da considerare elemento dello stato, in quanto contribuisce a farlo essere quello che è, a dargli una sua individualità, insieme al popolo che lo abita,

ma senza confondersi con questo, venendo ad assumere una posizione analoga a quella del corpo per la persona umana (Mortati 1975, 110-111¹).

Gli studi di Diritto riportano spesso, persino nei manuali più approfonditi come quello di Mortati, riflessioni storiche sul territorio e sul suo inquadramento costituzionale, assumendo talvolta il ruolo di vere e proprie fonti storiche.

Ha scritto Stefano Maggi nel suo saggio *Fra storia locale e storia sociale Appunti per lo studio del territorio* «La storia del territorio è stata una storia di lunga durata, che ben si rispecchia nelle parole di Fernand Braudel: «l'uomo è prigioniero per secoli di climi, di vegetazioni, di popolazioni animali, di culture, d'un equilibrio costruito lentamente dal quale non si può allontanare senza rischiare di rimettere tutto in questione. Si veda il posto della transumanza nella vita montana, la persistenza di una certa vita marinara, radicata in questo o quel punto privilegiato del litorale; si veda la durevole ubicazione della città, la persistenza delle strade e dei traffici, la sorprendente rigidità del quadro geografico delle civiltà (Braudel 1973, 65²). Si è detto che la storia del territorio —è stata una storia di lunga durata perché negli ultimi anni questa constatazione appare debole, dati i persistenti cambiamenti del territorio che si sono continuati a vedere fino ai giorni nostri. In precedenza la storia umana e la storia naturale hanno sempre avuto ritmi molto diversi: studiando un secolo di storia umana, si poteva presumere che non occorresse diffondersi nell'analisi del contesto ambientale perché questo sarebbe certamente rimasto immutato o quasi». Ovviamente, e parlo per esperienza, le Società di Storia Patria manifestano anche diverse prerogative negative della variegata provincia siciliana e italiana. Queste problematiche devono essere opportunamente frenate per evitare che piccoli protagonismi, tentativi di

¹ - Mortati C. 1975 *Istituzioni di Diritto pubblico*, vol. I, Padova, Cedam.

² - Braudel F. 1973 *Scritti sulla storia*, Milano

strumentalizzazione e altro vadano ad inficiare un compito che oggi risulta essere di importanza decisiva. Se prima abbiamo parlato della necessità di coinvolgere i giovani, bisogna parlare anche all'età della maturità affinché il senso della storia di una comunità diventi elemento centrale del modello di sviluppo di una comunità.

Il patrimonio dei Beni Culturali materiali e immateriali di Augusta è immenso e ha necessità di essere amato e valorizzato. Deve diventare una risorsa anche economica attraverso lo studio e la valorizzazione. Le amministrazioni a tutti i livelli devono rapportarsi con la Società che può dare loro preziosi suggerimenti per il bene comune. Quando Zygmund Bauman³ espresse il concetto di *società liquida* non poteva prevedere il successo della definizione.

Ma cosa si intende esattamente per *società liquida*?

«Con la crisi del concetto di comunità emerge un individualismo sfrenato, dove nessuno è più compagno di strada ma antagonista di ciascuno, da cui guardarsi. Questo soggettivismo – così Umberto Eco spiegava Bauman - ha minato le basi della modernità, l'ha resa fragile, da cui una situazione in cui, mancando ogni punto di riferimento, tutto si dissolve in una sorta di liquidità. Le uniche soluzioni e le uniche fonti di valore sono per l'individuo senza punti di raccordo e

³ - Breve elenco di saggi di Baumann in cui affronta l'argomento del mondo liquido:

2000: *Modernità liquida* . Cambridge.

2001: *Comunità. Cerco sicurezza in un mondo insicuro*. Cambridge.

2001: *The Individualized Society*. Cambridge.

2001 (con Keith Tester): *Conversazioni con Zygmunt Bauman*. Cambridge.

2001 (con Tim May): *Thinking Sociologically, 2a edizione* . Oxford.

2002: *Society Under Siege*. Cambridge: Polity .

2003: *Liquid Love: Sulla fragilità dei legami umani*, Cambridge.

2003: *città delle paure, città delle speranze*. Londra: Goldsmith's College.

2004: *Wasted Lives. Modernità e i suoi reietti*. Cambridge.

2004: *Europa: un'avventura incompiuta*. Cambridge.

2004: *Identità: conversazioni con Benedetto Vecchi*. Cambridge.

2005: *Liquid Life* . Cambridge: Polity.

2006: *Liquid Fear* . Cambridge: Polity.

di riferimento sono da un lato l'apparire a tutti i costi, l'apparire come valore e il consumismo. Però si tratta di un consumismo che non mira al possesso di oggetti di desiderio in cui appagarsi, ma che li rende subito obsoleti, e il singolo passa da un consumo all'altro in una sorta di bulimia senza scopoll. La modernità liquida, per dirla con le parole del sociologo polacco, è —la convinzione che il cambiamento è l'unica cosa permanente e che l'incertezza è l'unica certezza». Ha scritto Pasquale Hamel in un suo interessante saggio storico e critico sulla specificità della storia siciliana nelle sue articolazioni⁴. Queste pagine di attualità critica che potremmo definire militante «danno ragione di quella specificità della storia e, forse, anche dell'anima siciliana, che, ancor oggi, determina un'immagine dell'Isola come mondo a parte, legato e piegato a leggi sue, ad un determinismo storico che, spesso, sfuma nella metafisica della rassegnazione». Non una storia in breve della Sicilia, ma una storia della società siciliana, precisamente di quel complesso patto sociale che lega l'Isola, pur in una situazione di crescita, ad una permanente arretratezza. Attraverso le tappe cruciali della vicenda isolana, dai tentativi giacobini fino agli anni dell'Autonomia regionale, Pasquale Hamel illustra la sua tesi di attualità critica vibrante, oggi che di tanto in tanto riappaiono strani e fallimentari movimenti di stampo sicilianista. Dagli inizi del Quattrocento la Sicilia iniziò ad essere governata da viceré. Latifondo e coltura estensiva risultarono i connotati economici più caratteristici: seminativo nudo e pascolo, grandi masserie e insediamenti accentrati saranno l'aspetto prevalente dei territori siciliani. Il reale potere caratterizzante dell'isola è la feudalità che, all'ombra di una debole monarchia, è riuscita nel XIV secolo a conquistare il controllo quasi totale dei feudi e un'ampissima giurisdizione, cioè potere economico, sociale, giudiziario; in particolare il *merum et mixtum imperium*, cioè la facoltà, ri-

⁴ - P. Hamel, *Breve storia della società siciliana*, 1780-1990, Sellerio 2011.

conosciuta dal sovrano nelle formule di investitura, di amministrare non solo la giustizia civile ma anche quella penale all'interno dei feudi, a volte fino alla condanna alla pena capitale.

La caratteristica importante sarà sempre quella del regime pattizio. Il rapporto della Sicilia e delle sue città con i riferimenti del potere esterno, ma anche nella storia contemporanea con la Regione saranno sempre incentrati su un patto di regolazione della sovranità. Molti disastri attuali hanno questa origine.

L'ascesa al trono di Aragona di Ferdinando rese il legame della Sicilia con questa corona più articolato e riconosciuto rispetto al passato. Ma i sudditi isolani rivendicheranno nei confronti dei sovrani il rapporto pattizio con la monarchia, un rapporto non fondato cioè sul titolo della pura conquista militare, ma sull'associazione volontaria alla sovranità prima aragonese poi spagnola e sul riconoscimento di consistenti autonomie.

Nella società siciliana si ripete da secoli la stessa sceneggiatura: classi popolari subalterne all'egemonia dei ceti forti, classi dirigenti unite nel dare agli «altri» le colpe dei propri secolari ritardi, e portatrici di una politica consistente nell'accettare sostanzialmente uno Stato assente in cambio della conservazione del potere delle locali oligarchie dominanti. E' compito della Società di Storia Patria di Augusta svolgere un ruolo fondamentale di costruzione di una coscienza civica capace di tutelare i beni comuni. La storia e la specificità di Augusta meritano cura e attenzione. La ricostruzione sociale oggi è una missione che passa anche e soprattutto dall'attenzione e dalla consapevolezza per il proprio territorio. Il ruolo al quale l'amico Giuseppe Carabino unitamente a tutti i soci sono chiamati è arduo, ma non per questo assolutamente affascinante. Una sfida per la tutela della bellezza, una battaglia per la rinascita di una città che vuole riappropriarsi della propria storia.

Alla fine del mio intervento mi viene da citare quello che ha scritto Francesca Lotti⁵ «L'importanza dello studio della storia locale trova un coronamento ed una limitazione nel diffuso pregiudizio secondo cui la conoscenza delle vicende relative a tale storia può, tutt'al più, costituire un motivo di curiosità per il lettore, e la sua pratica non oltrepassa i limiti di un inoffensivo hobby per eruditi di provincia».

Così lo storico viterbese Bruno Barbini sintetizza brillantemente l'annosa diatriba tra i cosiddetti storici locali e i cultori della storia con la S maiuscola, i professionisti del mestiere, che poi nella maggior parte dei casi sono i titolari di cattedre universitarie in materia.

«In questa ottica sembra quasi naturale che la storia locale debba in un certo senso giustificarsi per la sua stessa esistenza – quando, beninteso, essa non sia accusata di prendere toni campanilistici o di mettersi al servizio di dubbie pretese filogenetiche da parte di questo o quel movimento autonomistico o strapaesano. Insomma, in un modo o in un altro, essa appare spesso come una disciplina sospetta. Eppure la storia nasce come storia locale. Prima che l'indagine storica si strutturasse in scuole di pensiero contrapposte e si frantumasse in altrettante teorie nate dalle costole della speculazione filosofica, la storia era la storia della comunità, del gruppo sociale che narrava se stesso ed in tal modo perpetuava la sua esistenza e la sua coesione. Infatti la più semplice definizione di storia locale, al di là dei vari orpelli metodologici, è storia di un'entità territoriale limitata: una parrocchia, un villaggio, una diocesi, una provincia, una regione. Iniziando lo studio di una di queste entità, sorge poi, com'è ovvio, la necessità di allargare il campo d'indagine dal locale al generale».

Mi permetto allora un ulteriore suggerimento di ricerca anche ai tanti giovani di Augusta che si sono avvicinati alla Società di Storia Patria.

⁵ - — *Poche note su un lungo dibattito*, Francesca Lotti Dottoranda in Storia Moderna Università di Pisa.

Parto dalla riflessione di Filiberto Tartaglia che nel 2006 pubblicò un interessante e nel tempo fondamentale volume che partendo da riflessioni sull'economia contemporanea finiva per collegarsi alle nostre problematiche.⁶

Partendo da una complessa analisi sull'estetica del terziario che si configura come evoluzione (quasi) logica del marketing dei servizi, ma anche come paradigma complessivo per descrivere e interpretare le nuove forme di offerta di valore per il cliente si arriva all'approccio teorico che ne analizza le aspettative ed i comportamenti di consumo, i vecchi diritti ed i nuovi doveri. La risultante non è più quella limitata alla microeconomia. Oltre gli insegnamenti di Philip Kotler e Richard Normann, ci si inoltra in un più vasto orizzonte interdisciplinare che comprende i territori teorici della bioeconomia e dell'economia civile. Lo scenario reale è la vita quotidiana del cittadino-consumatore. Ed è proprio l'estetica della vita quotidiana la nuova istanza che alimenta la domanda di bellezza e benessere. Passaggio concettuale intermedio nel transito verso l'estetica del terziario è l'economia delle esperienze, che dichiara anch'essa di voler andare oltre il servizio. Nel mezzo, i temi di quell'economia della (pubblica) felicità, recentemente riemersa dall'oblio secolare cui l'aveva costretta il pensiero della razionalità economica e dell'utilitarismo individuale. Fondamenti e fondamentali dell'estetica del terziario sono gli stessi della bioeconomia e dell'economia civile. Ma, i beni naturali, quelli pubblici, sociali e, soprattutto, i beni relazionali, vengono riconsiderati alla luce di quel sentire che fornisce ed evidenzia radici comuni sia da un punto di vista logico e intellettuale che sentimentale.

Il senso estetico, ma anche di appartenenza e di consapevolezza storica del cittadino-consumatore, che comprende spontaneamente un'etica ecologica - ecologia della mente, anzitutto, - è il sentimento

⁶ F. Tartaglia, *Estetica del terziario. Bellezza, benessere e felicità della vita come fondamenti del marketing ritrovato*, 2006.

L'editoriale del Socio Onorario

della bellezza fondamentale nella rigenerazione delle nostre comunità. A partire da quella dell'ambiente naturale, per arrivare a quella del paesaggio urbano, comprese le architetture della produzione e dell'amministrazione, del tempo libero, della vacanza, quella che oggi definiamo estetica ambientale. Luoghi e organizzazioni la cui finalità può essere ripensata esteticamente, basando qualsiasi transazione sulla reciprocità gratuita dell'ascolto, della cortesia, del rispetto: una nuova estetica dunque delle relazioni interpersonali.

Solo così il concetto settoriale di qualità del servizio, finalizzato alla soddisfazione del cliente, può liberare quello trasversale di felicità della vita delle persone e delle comunità. Se tutti gli attori economici e i decisori istituzionali condividessero un sano fondamentalismo estetico e praticassero una convinta mobilitazione estetica permanente, si potrebbe ritrovare e praticare un marketing in linea con l'idea che l'estetica sia la forma più compiuta del valore economico e sociale. E chi sul nostro territorio meglio di un soggetto come la Società Augustana di Storia Patria potrebbe coniugare Estetica e Storia in un percorso virtuoso per il territorio e i suoi abitanti?

Lo spazio per agire è infinito e dipende dalle donne e dagli uomini di buona volontà.

Luigi Amato

*Prof. Ordinario di Estetica,
Accademia di Belle Arti di Palermo
Cultore di Storia Moderna Università di Catania*